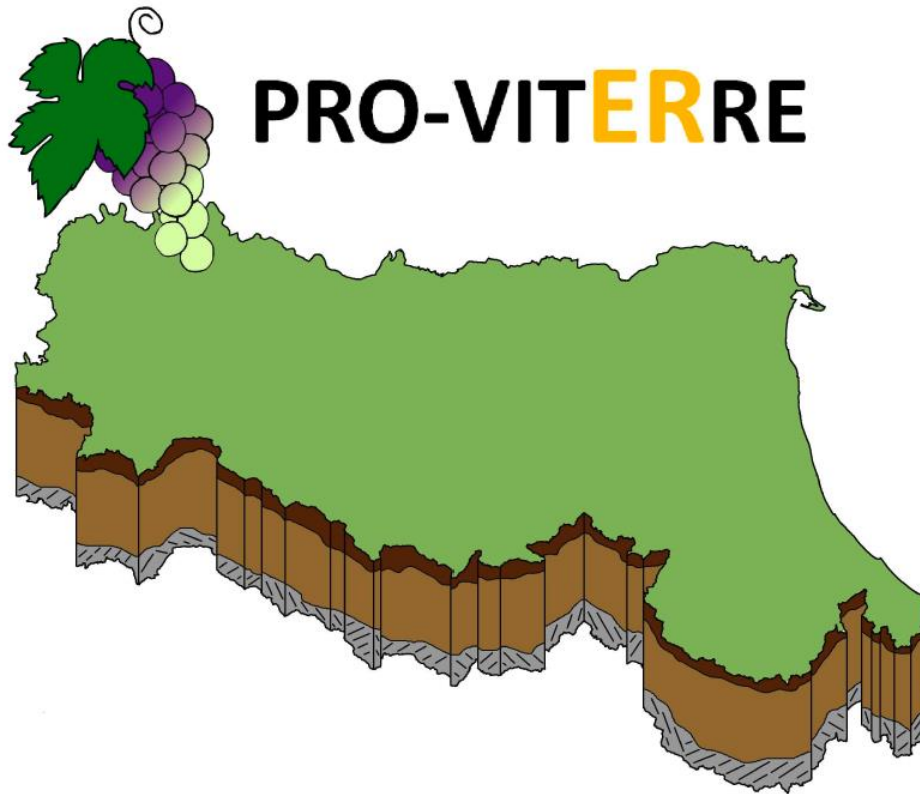
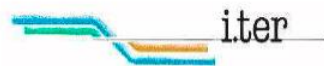


Cultura del vino, coltura della vite, tutela del suolo



PRO-VITERRE



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Barattieri



Azienda Agricola
PERINELLI



LA SABBIONA



LINEE GUIDA DELLE BUONE PRATICHE AGRONOMICHE PER LA CONSERVAZIONE DEI SUOLI DEI PRINCIPALI AMBIENTI VITIVINICOLI DELLA COLLINA EMILIANO-ROMAGNOLA

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Tipo di operazione 16.1.01 – Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: “produttività e sostenibilità dell'agricoltura” – Focus Area 4C – Progetto PRO-VITERRE

FONTE di FINANZIAMENTO: Psr 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

FINANZIAMENTO: 90%

COSTO TOTALE: 189.408,41 €

CONTRIBUTO AMMESSO: 170.219,57 €

Con il contributo di FEASR (Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale):

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV:l60032>

Data inizio progetto: 01/04/2016; data fine progetto: 31/03/2019

Cultura del vino, coltura della vite, tutela del suolo: “la qualità del vino inizia dal suolo in cui cresce la vite nel segno delle buone pratiche agronomiche”: questo è il tema del gruppo operativo (GOI) PRO-VITERRE: un sodalizio tra ricercatori esperti in discipline quali la pedologia e la vitivinicoltura e ben dieci aziende vitivinicole piacentine e faentine uniti nell'obiettivo di definire le linee guida per la protezione dei suoli vitati e il mantenimento delle produzioni di qualità nella collina emiliano-romagnola.

PRO-VITERRE vuole rispondere con efficacia all'esigenza di valutare -anche alla luce dei cambiamenti climatici- alcune delle principali tecniche di gestione del terreno applicate alla viticoltura collinare. Monitoraggi eseguiti con osservazioni in campo, studio dei suoli, campionamento e analisi chimiche in aziende vitivinicole collocate in ambienti pedologici diversi saranno volti a individuare e condividere le tecniche agronomiche più idonee alla preservazione dei suoli, soprattutto in riferimento all'erosione idrica superficiale e al mantenimento e/o aumento della sostanza organica.

Obiettivo dei partner è poter abbinare benefici di carattere ambientale con il miglioramento dei livelli produttivi della vite. Il ricorso all'inerbimento, ad esempio, se da un lato è ottimale per la preservazione dei suoli dall'erosione e facilita l'accesso in vigna delle macchine nelle stagioni umide, può incidere negativamente, visto il riscaldamento globale, sullo stress idrico delle piante con conseguente perdita di produzione. Fondamentale quindi analizzare come, quando e in quali suoli ricorrere a tale tecnica e ai suoi indiscussi benefici in termini di riduzione di fenomeni erosivi, aumento della portanza del terreno e del tenore di sostanza organica. Il metodo di lavoro prevede un approccio partecipativo e condiviso nell'ottica di avvicinare i risultati della ricerca all'adozione di nuove pratiche da parte dei viticoltori, nel ruolo di “custodi” di una cultura del territorio attenta alla protezione del suolo e alla tutela della sostenibilità ambientale.